

Le ragioni del no

Pubblicato: Giovedì 3 Maggio 2012



Il comitato **Valle Olona Respira** contro il progetto di un impianto di trattamento rifiuti chimici nel polo chimico continua a raccogliere firme e adesioni. I promotori hanno indetto una riunione per il prossimo 3 maggio e hanno fatto partire [un blog](#) per tenere informati e aggiornati i cittadini. La raccolta firme, intanto, va avanti e si sta espandendo anche ai comuni limitrofi di Castellanza. **Sono già oltre tremila quelle raccolte fino alla fine di aprile** e intanto si sta organizzando una prima manifestazione con una biciclettata ma data, ora e luogo dell'evento sono ancora da stabilire. Certo è che [le ragioni esposte quest'oggi dal vice-presidente di Elcon Recycling e da Daniele Barbone di Bp Sec](#), non smuoveranno molto le posizioni dei duri e puri del comitato che hanno anche pubblicato una sorta di **manifesto delle ragioni del "no" a Elcon**. Eccole di seguito.

I 6 punti esposti durante l'Assemblea di sabato 14 aprile che ci fanno avanzare seri dubbi riguardo alla realizzazione dell'impianto nel territorio dell'ex polo chimico di Castellanza.

- 1.L'impianto andrebbe ad insediarsi in una zona densamente abitata, vessata, per oltre un decennio, da industrie chimiche che hanno inquinato gravemente sia l'area sulla quale insistevano, sia il territorio circostante.
- 2.Gli effluenti emessi dall'impianto dichiarati da Elcon nel progetto di Casale sono tossici e nocivi e andrebbero a sommarsi agli inquinanti già presenti nell'aria di Castellanza e circondario.
- 3.Transiterebbero giornalmente sul territorio cittadino 30/40 autocisterne (in entrata e in uscita). Questo ipotizzando che i mezzi arrivino a pieno carico! Molto difficilmente sarà così. Dobbiamo inoltre aggiungere ulteriori autocisterne destinate al trasporto di reagenti (tossici) che serviranno al funzionamento dell'impianto e altre ancora per il trasporto dei residui di lavorazione.
- 4.La realizzazione di questo impianto all'interno del sito ex Montedison rappresenterebbe la spinta ad un effetto domino per l'insediamento di altre realtà analoghe o per il potenziamento dello stesso impianto Elcon, pregiudicando uno sviluppo alternativo del polo.
- 5.La zona del polo chimico è già di per sé molto problematica. All'interno dell'area di proprietà Chemisol si sono eseguite analisi del suolo (matrici, sottosuolo e falde acquifere) dalle quale sono emerse concentrazioni di sostanze inquinanti (arsenico e manganese) superiori ai valori di soglia di contaminazione a messa in sicurezza operativa;
-rientra nell'elenco dei siti da bonificare stilato dalla Regione Lombardia;

-è classificata ancor oggi come “area soggetta a rischio di incidente rilevante (AREA RIR).

6.Le acque di scarico verranno convogliate al depuratore di Olgiate che attualmente non è in grado di farsi carico anche di questo invio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it